**Duomo S.G.Battista** parrocchia di Gambarare

domenica 31 luglio 2022

redazione c/o canonica via Chiesa Gambarare, 29 30034 - Mira (VE) tel. 041 421088 lapiazzetta@gambarare.it www.gambarare.it

# XVIII<sup>a</sup> DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Qo 1,2; 2,21-23;Sal 89; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21



# CIÒ CHE HAI LO CONDIVIDI

La liturgia di questa XVIII<sup>^</sup> Domenica del tempo ordinario ci aiuta a soffermarci sul nostro modo di pensarci e su quale relazione di attenzione abbiamo nei confronti degli altri.

Siamo sempre lungo il cammino che porta a Gerusalemme, Gesù incontra diverse persone che volta per volta gli sottopongono diversi quesiti, tra cui di intervenire sulla divisione dell'eredità tra due fratelli. Ma Gesù non accetta di essere "strattonato" da una parte all'altra, di essere chiamato ad intervenire su questioni che stanno nel buon senso umano e che non

corrispondono ai suoi insegnamenti, Lui che, poco prima, aveva inviato i suoi discepoli senza bisaccia, o due tuniche, ma invitandoli a fidarsi della provvidenza e dell'essenziale.

Ed ecco la parabola centrale: un uomo fa un ottimo raccolto e si chiede cosa fare. Distruggere i granai vecchi, farne di più grandi, mettere tutto dentro e poi godersi la sua ricchezza. In prima battuta ci sembrerebbe una cosa normale, anche perché, in fondo, interpreta la nostra vita: una vita di lavoro per risparmiare qualcosa così da poter avere le nostre sicurezze da anziani, senza dover pesare su nessuno. Ma non è questo che il Signore rimprovera. Due sono gli atteggiamenti contrari all'insegnamento di Gesù: il primo è l'autoreferenzialità, dove l'io è al di sopra di tutto e di tutti. Guardo solo il mio star bene, sono solo preoccupato di me, che è proprio il contrario della parabola del buon samaritano che invece si fa carico del mal capitato, pronto a dare anche di più se occorre per poterlo curare.

L'altro aspetto è il possesso: il mio granaio, le mie ricchezze e quindi la mia vita! Anche qui Gesù ha indicato una strada: chi vuol salvare la propria vita la perderà, chi darà la propria vita per il Vangelo, la salverà. Ma anche va ricordato che ciò che ci viene dato è per saperlo condividere, mettere a disposizione, così da mettersi in gioco: il tuo bene è lo stare bene, il condividere è il sapermi arricchire con la gioia del saper essere libero. Sì, ancora una volta saper essere una comunità condividente, pronta a farsi carico gli uni degli altri, perché nessuno sia senza il necessario, come ci ricordano gli Atti degli Apostoli raccontando lo stile delle prime comunità: tutto era condiviso perché a nessuno mancasse il necessario. È lo stile della carità, quella autentica: non il superfluo, ma quello che ho lo condivido con chi vive nel bisogno. Allora condividerò le mie cose, il mio tempo, le mie capacità, ma anche i miei limiti, le mie fatiche: me stesso, insomma.

È vero, l'estate se è un tempo di riposo, non è un tempo per non lasciarsi provocare per tenere viva la propria fede e viverla con pienezza.

# MOLTO DI PIÙ...



Una settimana con i giovani delle superiori per cercare di scoprire il sé, l'altro, il condividere. Un'esperienza che mi ha portato a fare un'esperienza che mi mancava da molti anni e che devo ho riscoperto sempre con il suo fascino e la sua bellezza. Condividere alcuni giorni vuol dire scoprire cose altre e diverse di quei giovani che vedi spesso nelle diverse circostanze, ma che alle volte hai la sensazione che qualcosa ti sta sfuggendo, e altre cose non le capisci.

Condividere, invece, aiuta a capire: il bello, le fragilità, le tappe ancora da raggiungere, gli obiettivi posti e le

mète già superate.
Vedi tutta la

forza del crescere, del puntare al diventare adulti, scoprendo le tante cose ancora da imparare, le fragilità da conoscere, lo stile che deve ancora maturare.

Questo è stato il campo giovani che concluderemo questa domenica per partire con quello delle medie. Una bella occasione di condivisione, solidarietà, di amicizia, di accoglienza e di

diversità. Dire che è stato bello è



fargli torto, perché è stato di più; dire che è stato divertente, è togliergli anche tutta la fatica della riflessione che abbiamo condiviso; dire che è piaciuto vorrebbe dire escludere anche le fatiche, non solo fisiche o delle camminate, che abbiamo dovuto percorrere.

Io spero, ma ne sono certo, che sia stato un ulteriore passo in avanti, un dono condiviso che, forse senza accorgersi, ci ha arricchito tutti e tutta la nostra comunità parrocchiale. Grazie.

Don Dino

## **DESIDERARE IL BENE**

Il Patriarca Francesco ci offre alcuni "Appunti per il discernimento comunitario in vista dei prossimi 'cantieri' del cammino sinodale", con il testo DESIDERARE IL BENE. Un libricino, oggi allegato a Gente Veneta, che indica gli ulteriori passi che siamo chiamati a compiere proprio perché la sinodalità non resti una parola vuota ma diventi vita. Il testo si divide in cinque paragrafi che aiutano a fare il punto della situazione e a rilanciare. Sono: 1. La fecondità delle proposte pastorali – 2. Quale rinnovamento – 3. I "cantieri" proposti dalla Chiesa Italiana – 4. Il volto originario della Chiesa e il bene dell'altro – 5. Desiderare il bene dell'altro: alcuni possibili esempi.

Uno strumento per guardare in avanti, proseguire il nostro cammino, crescere in sinodalità, ascolto, condivisione, partecipazione. Anche noi pubblicheremo la sintesi del cammino fin qui svolto nel territorio della nostra Parrocchia, per rilanciare e costruire rete, aiutarci a dare risposte, mettersi insieme perché nessuno si senta "solo" nell'esperienza di generosità, volontariato e servizio che sta compiendo e che deve proseguire.

Guardiamo in avanti con fiducia.

Le fonti narrano che una notte dell'anno 1216, san Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli.

Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: "Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe".

"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

Francesco si presenta subito al pontefice Onorio III che lo ascolta con attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: "Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?", il santo risponde: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!".



# 2 Agosto Perdon d'Assisi



Il Perdono d'Assisi è un'indulgenza plenaria che, nella Chiesa cattolica, può essere ottenuta dai propri fedeli dal mezzogiorno del 1º agosto alla mezzanotte del 2 agosto di ogni anno. Secondo il <u>Manuale delle indulgenze</u> della Chiesa cattolica, per ottenere l'indulgenza plenaria un fedele, completamente distaccato dal peccato anche veniale, deve:

- 1. confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati;
- 2. fare la comunione eucaristica, per essere spiritualmente unito a Cristo;
- 3. pregare secondo le intenzioni del <u>Papa</u>, per rafforzare il legame con la Chiesa, recitando almeno <u>Padre nostro</u>, <u>Ave Maria</u> e <u>Gloria al Padre</u>;
- 4. recitare il Credo e il Padre nostro;
  - 5. visitare una chiesa o oratorio francescano o, in alternativa, una qualsiasi chiesa parrocchiale.

Confessione e comunione possono essere fatte anche alcuni giorni prima o dopo le date previste (nell'arco di 8 giorni).

La visita e la preghiera è opportuno che siano fatte lo stesso giorno.

L'indulgenza plenaria può essere richiesta, una volta al giorno, per sé o per i defunti.

#### DOM 31 Luglio - XVIII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI, NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.

† CONIUGI FATTORETTO MINO e SILVIA

9:30 † POZZATO DIMA, ZULLO ANTONIO e BRUNELLO BEPPINO

11:00 † COSIMO e LUCIA † per le anime

18:00 † pro populo

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

#### Lun 1 Agosto

8:00 † LUISA e VINCENZO

15:00 S. Messa in cimitero

† per le anime

18:00 † TOMMASO

#### Mar 2 Agosto

8:00 † CARMELA, PAOLA e BARTOLOMEO

18:00 † TOSTI ELIO

#### Mer 3 Agosto

8:00 † ORLANDO, MARIO e ROMOLO

18:00 † MARTIGNON GIANNA

#### Gio 4 Agosto

8:00 † GIUSEPPE, ANGELO e RAFFAELLA

18:00 † ARENA GIOVANNI

#### Ven 5 Agosto Madonna della Neve

8:00 † TOFFANIN ASSUNTA

† CAMPIONE GAETANO

18:00 † DELLA SALA MARIA

† GAUDI ALBINO

#### Sab 6 Agosto

8:00 † NIGLIO ANGELO

18:00 † GINA e LUIGI

PORTO 17:00 ROSARIO

17:30 Tr. 17:00 ROSARIO
Prefestiva † per le anime

#### DOM 7 Agosto - XIX del TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI, SUOR GIUSEPPINA, ANTONIETTA,LORENZO e GIOVANNA

> † ANDRIOLLO BRUNO, ALBERTO e CHINELLATO IRMA

La S. Messa delle ore 11:00 viene celebrata nella chiesetta di San Gaetano a Piazza Vecchia quella in Duomo viene sospesa

11:00 † MARIO e MARCELLINO

18:00 † pro populo

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime



### ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

«Vedo in questa Chiesa una pianta che germoglia in primavera e che ci interpella per chiederci se, forse, periferia della fede e del mondo non stia diventando nostro Occidente secolarizzato»: i1 Patriarca dice 10 Francesco. raccontando 1a settimana trascorsa in Kenva. incontrando comunità di Ol Moran.

Il reportage dall'Africa è nel nuovo numero di Gente Veneta, l'ultimo prima della pausa estiva: il numero successivo uscirà il 26 agosto.

Il settimanale propone anche:

- Allegata a Gente Veneta la nuova lettera del Patriarca, con linee e suggerimenti per il prossimo anno pastorale.
- La sanità che verrà: a colloquio con il direttore generale dell'Ulss 3 Contato. Gli investimenti a Venezia e il progetto per il nuovo "Angelino" di Mestre, i servizi da garantire nel territorio...
- La morte di don Liviano Polato, un sacerdote che ha vissuto fede e vita in modo appassionato.
- Mestre, la rinascita di via Piave, dove mettono radici i giovani più creativi.
- **Victoria** e i figli, ritorno in Ucraina dopo cinque mesi a Trivignano: «Grazie all'umanità di chi ci ha ospitato».
- **Lavanda**, girasole e orti sociali: a Oriago la formula Bio Maggi.
- Caorle, nel 2023 il centenario della statua della Madonna dell'Angelo.